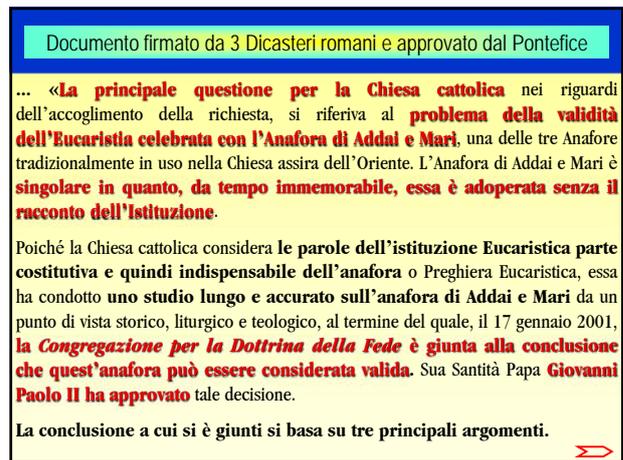
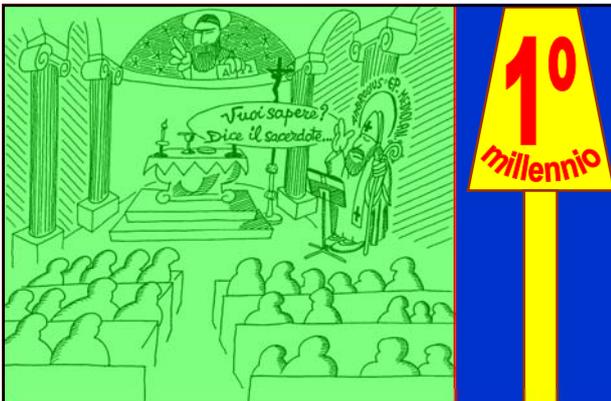


Cap. 10: L'anafora di Addai & Mari: banco di prova per la sistematica dell'Eucaristia (Slides in verticale)



3.
**Per capire la portata del documento romano
e coglierne l'impatto in teologia eucaristica
non si può prescindere dalla storia**

*Vuoi sapere in qual modo con le parole celesti si consacra?
Considera quelle che sono le parole. Il sacerdote dice: ...*



**1000
millennio**

***** Teologia «in chiesa» *****

[EPICLESI SULLE OBLATE] Fa' che questa offerta sia per noi ratificata, spirituale, accetta, poiché è la figura del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

[RACCONTO ISTITUZIONALE] Egli, la vigilia della sua passione, prese il pane nelle sue sante mani, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, e dopo averlo spezzato lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e mangiatene tutti, poiché **questo è il mio corpo che sta per essere spezzato per le moltitudini**»... Allo stesso modo prese anche il calice, dopo aver cenato, la vigilia della sua passione, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e bevete tutti, poiché **questo è il mio sangue**... Ogni volta che farete questo, voi farete il memoriale di me finché io venga nuovamente a voi».

[ANAMNESI] Perciò, celebrando il memoriale della sua gloriosissima passione, della risurrezione dagli inferi e dell'ascensione nel cielo, ti offriamo questa vittima immacolata, vittima spirituale, vittima incruenta, questo pane santo e il calice della vita eterna.

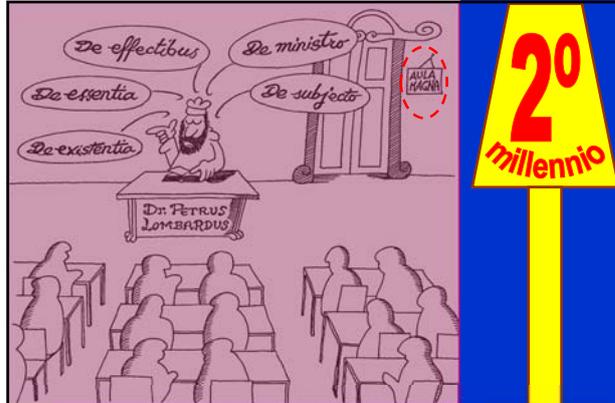
[EPICLESI SUI COMUNICANTI] E ti chiediamo e supplichiamo di accettare questa offerta sul tuo altare sublime, per le mani dei tuoi angeli, come ti degnasti di accettare i doni del tuo giusto servo Abele e il sacrificio del nostro patriarca Abramo e ciò che ti offrì il sommo sacerdote Melchisedech.



ALTARE
MISTAGOGO
NEOFITI

**Studiare
i sacramenti
"in chiesa",
ie. "in Chiesa"**

**PRIMA PREGANO, POI CREDONO,
PREGANO PER POTER CREDERE,
PREGANO PER SAPERE
COME E CHE COSA DEVONO CREDERE**



**2000
millennio**

***** Teologia «in scuola» *****



MAESTRO
DISCEPOLI

Studiare i sacramenti "in scuola"

PRIMA STUDIANO, POI PREGANO, PREGANO NELLA MISURA IN CUI HANNO STUDIATO, PREGANO COME HANNO STUDIATO

❖ Nel desiderio ardente di sapere come L'Eucaristia è nata, per qual fine fu istituita, qual è la sua forma celebrativa e quali ne sono i ritmi, **i teologi scolastici si sono limitati a osservare come avveniva la celebrazione della Messa nelle piccole o grandi chiese del loro tempo.**

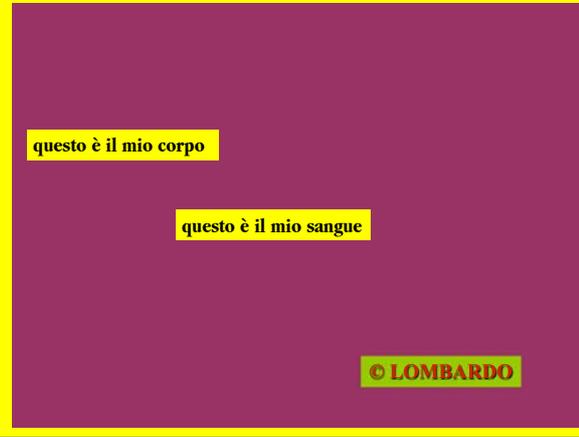


**LETTURA STATICA DI UNA TEOLOGIA DINAMICA:
Pietro Lombardo traduce/tradisce Ambrogio!**

PERCIÒ LOMBARDO [DICE]: «È con la parola di Cristo che si fa questo sacramento, poiché la parola di Cristo trasforma la creatura; e così dal pane si fa il corpo di Cristo, e il vino messo nel calice con l'acqua diventa sangue per mezzo della consacrazione della parola celeste. **LA CONSACRAZIONE, CON QUALI PAROLE AVVIENE? PRESTA ATTENZIONE A QUELLE CHE SONO LE PAROLE:** "Prendete e mangiatene tutti: **QUESTO È IL MIO CORPO**"; e così pure: "Prendete e bevetene tutti: **QUESTO È IL MIO SANGUE**". Attraverso tutte le altre cose che si dicono, si rivolge a Dio la lode, si premette la supplica per il popolo, per i re».

❖ Poi, condizionati dalla comprensione parzializzante e statica che la metodologia prescelta loro imponeva, **hanno ridotto la Messa alla sola consacrazione**, dicendo che la consacrazione è il cuore della Messa. Il che è assolutamente vero!

❖ **Ma può un cuore esistere da solo, disarticolato dagli altri elementi?**



questo è il mio corpo

questo è il mio sangue

© LOMBARDO

❖ Quindi hanno proiettato tale riduzione:

- 1 sull'istituzione del Cenacolo, dicendo che **nel Cenacolo Gesù avrebbe celebrato la Prima Messa:**
- 2 sulla prassi della Chiesa apostolica, affermando che **gli Apostoli celebravano le loro Messe con la sola consacrazione.**

ULTIMA CENA COME 1° MESSA !??	LE MESSE DEGLI APOSTOLI
<p>«E mentre essi mangiavano Gesù prese del pane, pronunciò la benedizione, lo spezzò e disse: "Prendete, mangiatene...". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice e disse: "Prendete, bevetene... FATE QUESTO IN MEMORIALE DI ME!"»</p>	<p>«Qui pridie quam pateretur accepit panem, benedixit... deditque discipulis suis dicens: "Accipite, manducate..." Simili modo, postquam cenatum est, accepit calicem, ... dicens: "Accipite, bibite... HOC FACITE IN MEAM COMMEMORATIONEM!"»</p>
<p>È dunque con queste convinzioni che i missionari latini sbarcano in Oriente.</p>	

Il sillogismo di Bernard BOTTE op († 1980)

Maior: È impossibile che un'anafora abbia un'anamnesi senza avere il racconto di istituzione.
minor: Ma l'anafora di Addai ha un'anamnesi.
Conclusio: Dunque l'anafora di Addai deve avere – o perlomeno deve avere avuto – il suo racconto di istituzione.

Correzione alla premessa Maggiore di BOTTE:
 «È impossibile che un'anafora abbia un'anamnesi senza avere il racconto istituzionale, oppure l'equivalente del racconto di istituzione»! (cf pag. 333¹⁵)



OCCIDENTE

LATINI

Voi non avete il diritto di fare la vostra epiclesi!

ORIENTE



La *opinio communis* dei teologi e dei liturgisti ipotizza che il racconto istituzionale sia scomparso

- per colpa di **copisti ignoranti o distratti!**!
- oppure, perché ommesso a causa della **disciplina dell'arcano!**!



Ma davanti al caso strano e del tutto inimmaginabile posto da Addai & Mari i teologi e i liturgisti occidentali restarono letteralmente di stucco. Perché?



Ma... **"contra factum non valet argumentum"**.
 Nel ms di Mar ʾEšaʿya pubblicato da **William F. MACOMBER (1921-2008)** in **OCP 32 (1966)**
 "neppure l'ombra del racconto istituzionale"!



4.
L'anafora di Addai & Mari:
tra una struttura arcaica,
e un'ortodossia a tutta prova

RENDERE GRAZIE = ringraziare ? **Di grazia, No!**

↳ **gratias agere / gratiarum actio**

↳ **εὐχαριστεῖν / εὐχαριστία**

↳ **yadàh / todà**

= confessare la fedeltà di Dio (*yadàh* = fare confessione al Signore)
= confessare le nostre infedeltà (*yadàh* = fare confessione sui peccati)

nb: il siriano conferma!

IL DIALOGO INVITATORIALE: TENSIONE DEI CUORI E DELLE MENTI

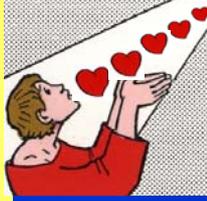
– La grazia del Signore nostro [Gesù Cristo, e l'amore di Dio Padre, e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti noi, ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli]!
– Amen.

– In alto siano **LE VOSTRE MENTI!**

– A te [sono], Dio [di Abramo e di Isacco e di Israele, re lodabile].

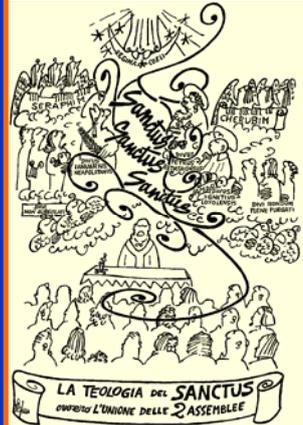
– L'oblazione a Dio, Signore di tutti, viene offerta!

– È conveniente e giusto.



<2> Santo, santo, [santo è il Signore **Dio potente**],
pieni sono il cielo e la terra delle sue lodi.
Osanna nei luoghi eccelsi e osanna al Figlio di David!
Benedetto colui che viene e verrà nel nome del Signore.
Osanna nei luoghi eccelsi!]

2. SANCTUS



* <1> È degno di lode da tutte le nostre bocche, e di **CONFESIONE** da tutte le nostre lingue
il Nome adorabile e lodabile
del Padre e del Figlio e dello Spirito santo,
che creò il mondo nella sua grazia,
e i suoi abitanti nella sua pietà,
e redense gli uomini nella sua clemenza,
e fece una grande grazia ai mortali.
La tua grandezza, Signore, adorano
mille migliaia di [esseri] superiori e decimila miriadi di Angeli,
le schiere di [esseri] spirituali, ministri di fuoco e di spirito,
insieme ai Cherubini e ai Serafini santi
lodano il tuo Nome,
VOCIFERANDO e lodando **(INCESSANTEMENTE,**
e gridando l'uno all'altro e dicendo):

יהוה

εὐχαριστεῖν

gratias agere

I. PREFAZIO

q^{ec}à? = muggire

<3> E con **queste potenze** celesti ti **CONFESSIAMO**, Signore,
anche noi tuoi servi deboli e infermi e miseri,
perché facesti a noi una grande grazia
che non si può pagare:
poiché rivestisti la nostra umanità
per vivificarci attraverso la tua divinità,
ed elevasti la nostra oppressione, e rialzasti la nostra caduta,
e risuscitasti la nostra mortalità, e rimettesti i nostri debiti,
e giustificasti la nostra condizione-di-peccato,
e illuminasti la nostra mente,
e superasti, Signore nostro e Dio nostro, i nostri avversari,
e facesti risplendere la debolezza della nostra natura inferma
con le **misericordie abbondanti** della tua grazia.
E per tutti i tuoi aiuti e le tue grazie verso di noi
ti rendiamo lode e onore e **CONFESIONE** e adorazione,
ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli].

3. POST-SANCTUS

** <4> Tu, Signore, nelle tue (molte) **misericordie** di cui non riusciamo a parlare, **fa' memoria buona di tutti i padri retti e giusti che furono graditi dinanzi a te nella commemorazione del corpo e del sangue del tuo Cristo, che ti offriamo sopra l'altare puro e santo come tu ci insegnasti;**

4. INTERCESSIONE

e concedi a noi la tua tranquillità e la tua pace per tutti i giorni del mondo, affinché conoscano tutti gli abitanti della terra che tu sei Dio, il solo vero Padre, e tu mandasti il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo e diletto tuo; e lui stesso, Signore nostro e Dio nostro, ci insegnò nel suo vangelo vivificante tutta la purità e santità dei profeti e degli apostoli, e dei martiri e dei confessori, e dei vescovi e dei presbiteri e dei ministri, e di tutti i figli della santa Chiesa cattolica, che furono segnati con il segno (vivo) del battesimo santo.



Tu, Signore, nelle tue (molte) **misericordie** di cui non riusciamo a parlare, **fa' memoria buona di tutti i padri retti e giusti che furono graditi dinanzi a te nella commemorazione del corpo e del sangue del tuo Cristo,**



che ti offriamo sopra l'altare puro e santo come tu ci insegnasti...

E anche noi, Signore, tuoi servi deboli e infermi e miseri, che siamo radunati (yubàla) e stiamo dinanzi a te in questo momento, abbiamo ricevuto nella **TRADIZIONE** la **FIGURA** che viene da te, giacché ci allietiamo e lodiamo, ed esaltiamo e commemoriamo e celebriamo, e facciamo questo **MISTERO** grande e tremendo della passione e morte e risurrezione del Signore n/ Gesù Cristo. (ràza)

4+5. Quasi-Racconto+ANAMNESI

NB: Parlando dell'inserimento del racconto istituzionale, non facciamo appello alla nozione di ~~INTERCESSIONE~~ !

~~INTERCESSIONE~~ dice q.sa di assolutamente fortuito, estemporaneo, casuale, che di per sé avrebbe anche potuto non prodursi.

Invece per noi il **RACCONTO** è nel **DNA dell'anafora**, ie. compreso nella sua **programmazione interna**, grazie a una **dinamica orazionale** collaudata da sempre.

L'Anamnesi **avvolge** il Racconto
L'Anamnesi **porta in grembo** il Racconto
L'Anamnesi **introduce** il Racconto

A livello di genesi letteraria, sulla base dell'osservazione delle anafore di **Addai, CostAp 8 e Serapione**, nonché della paleo-anafora di **CostAp 7**, dobbiamo ipotizzare:
□ **PRIMA L'ESISTENZA DELL'ANAMNESI,**
□ **POI LA NASCITA DEL RACCONTO ISTITUZIONALE.**

<7> **Venga, Signore, lo Spirito tuo santo, e RIPOSI sopra questa OBLAZIONE dei tuoi servi, e la benedica e la santifichi,**

nyh/nwḥ **qurbàna**

6. EPICLESI DONI

<8> **affinché sia PER NOI, Signore, per l'espiazione dei debiti e per la remissione dei peccati, e per la grande speranza della risurrezione dai morti, e per la vita nuova nel regno dei cieli con tutti coloro che furono graditi dinanzi a te.**

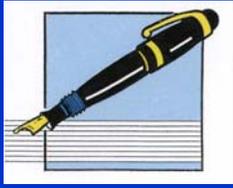
7. EPICLESI NOI

<9> E per tutta la tua **economia** mirabile verso di noi ti **confessiamo** e ti lodiamo incessantemente, < dabàr
nella tua Chiesa redenta nel sangue prezioso del tuo Cristo,
con bocche aperte e a volti scoperti, // παρησία
rendendo [lode e onore e **confessione** e adorazione
al Nome tuo vivo e santo e vivificante,
ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli]. 9. DOSSOLOGIA

Amen!

IXI

... come la firma!



❖ Se infatti avesse continuato a vivere nell'Inghilterra del XIX secolo, probabilmente **avrebbe generalizzato e assolutizzato le forme e le abitudini che vi trovava, e le avrebbe inconsciamente proiettate sulle epoche precedenti**, dicendo, ad esempio, che...

5.
Se Darwin fosse stato liturgista ... che avrebbe fatto ?

... che i Greci e i Romani indossavano il frac, con la marsina a coda di rondine e il farfallino bianco.



❖ Senza entrare in merito alle teorie darwiniane, è chiaro che **il celebre naturalista inglese non avrebbe potuto svolgere le sue ricerche, ad esempio, in una metropoli o nei villaggi del suo tempo.**

❖ Per evitare di chiudersi sul suo presente e di proiettare anacronisticamente il presente sul passato, appiattendolo di conseguenza la storia e misconoscendone la profondità, **Darwin, appena ventiduenne, scelse di imbarcarsi sul brigantino Beagle per un viaggio di cinque anni "intorno al mondo", un viaggio celebre soprattutto per averlo portato alle Isole Galapagos.**



«Le Galapagos dell'eucologia anaforica»
ovvero:
Le anafore cosiddette «anomale»



1. Anafora giudeo-cristiana degli Apostoli **Addai & Mari**:
→ le parole istituzionali – nella loro materialità – mancano; ma è ben presente il riferimento allusivo all'Istituzione nel Cenacolo.

E anche noi, Signore, tuoi servi deboli e infermi e miseri, che siamo radunati e stiamo dinanzi a te in questo momento, abbiamo ricevuto nella **TRADIZIONE** la **FIGURA** che viene da te, giacché ci allietiamo e lodiamo, ed esaltiamo e commemoriamo e celebriamo, e facciamo questo **MISTERO** grande e tremendo della passione e morte e risurrezione del Signore n/ Gesù Cristo.

6.
Il documento romano invita i teologi dell'Eucaristia a imbarcarsi – come «nuovi Darwin» – alla volta delle «Galapagos dell'eucologia anaforica»

2. Anafora frammentaria contenuta in un ms. del VI secolo:
→ le parole istituzionali – nella loro materialità – mancano; ma è ben presente il riferimento allusivo all'Istituzione nel Cenacolo.

E poiché stava per salire dal nostro luogo e per essere elevato al luogo degli [esseri] spirituali, donde era disceso, lasciò nelle nostre mani il pegno del suo corpo santo, perché ci fosse vicino per mezzo del suo corpo e in ogni tempo si mescolasse a noi per mezzo della sua forza. Infatti, prima del tempo della sua croce e dell'ora in cui stava per essere glorificato, prese il pane e il vino, che la sua volontà aveva fatto, lo santificò con la benedizione spirituale, e questo mistero della [sua] forza lasciò a noi, e [questa] similitudine buona concesse a noi, affinché, come [egli] fece, [noi] facciamo assiduamente e viviamo per mezzo dei suoi misteri.

3. Anafora di Dionisio Bar-Šalibi 1 ^a : → è presente l'ordine di iterazione
4. Anafora di Sisto Papa: → è presente l'ordine di iterazione
5. Anafora di Basilio 'Abd 'al-Gani: → le parole istituzionali mancano, ma sono presenti altre parole
6. Anafora di Matteo il Pastore: → parole dirette sul pane, non sul calice, più ordine di iterazione
7. Anafora del "Testamentum D.ni" (I TradAp): → le parole sul calice sono regredite a <u>quasi-embolismo</u>

1

- **Non è il racconto che va a cercarsi l'epiclesi.**
- **È invece l'epiclesi che va a cercare il racconto!**

8. Anafora di Tommaso Apostolo: → parole istituzionali insieme e fuse con l'ordine di iterazione
9. Anafora di Giovanni Bar-Šušān: → parole istituzionali insieme e fuse con l'ordine di iterazione
10. Anafora di Giovanni Sabā: → parole istituzionali insieme e fuse con l'ordine di iterazione
11. Anafora di san Pietro 2 ^o : → parole istituzionali parziali, più ordine di iterazione
12. Anafora di Mosè Bar-Kéfā 2 ^o : → parole istituzionali per il pane parziali, più ordine di iterazione

2

- **Se, per ipotesi, gli Apostoli avessero celebrato l'Eucaristia con il solo racconto istituzionale, l'epiclesi non sarebbe mai nata.**
- **Non se ne sarebbe neppure sentito il bisogno.**
- **La prassi celebrativa di tutte le Chiese sarebbe stata come la Scolastica immaginava.**
- **Invece non fu così!**

13. Anaf. di Cirillo di Hah: → parole istituz. parziali, più ordine di iterazione
14. Anafora di Abramo il Cacciatore: → parole istituzionali diverse per il pane, complete per il calice, più ordine di iterazione
15. Anafora di Giovanni di Haran: → parole complete per pane, parziali per calice, più ordine di iterazione
16. Anafora di Ignazio il Giovane: → parole istituzionali diverse, più ordine di iterazione
→ 17. Anafora etiopica di Giacomo di Sarug: cf relazione al Congresso del Prof. Emmanuel Fritsch

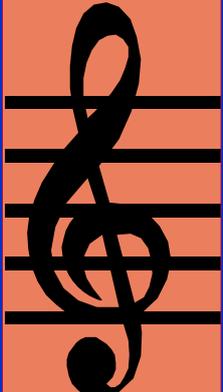
3

- **La PE nasce con l'epiclesi.**
- **Il racconto nasce dopo.**
- **È l'epiclesi che, per accreditarsi al massimo delle sue possibilità, avvalendosi delle risorse proprie alla dinamica orazionale, va a cercare il suo racconto istituzionale, che viene così innestato sul formulario a modo di embolismo, ie. di innesto letterario-teologico.**

4

- Per comprendere la teologia dell'Eucaristia non è dal racconto che bisogna procedere, bensì dall'epiclesi.
- L'epiclesi conduce al racconto, apre sul racconto!

L'epiclesi = chiave di lettura della preghiera eucaristica



Addai dice NO alla genesi statica dell'anafora!

- + PREFAZIO ⑥
- + SANCTUS ④
- + POST-SANCTUS ⑦
- + EPICLESI SULLE OBLATE ③

CONSACRAZIONE ①

- + ANAMNESI ②
- + EPICLESI SUI COMUNICANTI ⑤
- + INTERCESSIONI ⑧
- + DOSSOLOGIA ⑨

DINAMICA ORAZIONALE QUASI-EMBOLOGISTICA

- ❑ QUASI-EMBOLOGISMO
- ❑ QUASI-INNESTO
- ❑ QUASI-RACCONTO



"quasi-" indica che la forma non è piena:
✓ o a causa della citazione indiretta
✓ o a causa della citazione allusiva

Addai dice SI alla genesi dinamica dell'anafora!

PREGHIERA AT	PREGHIERA GIUDAICA	PE 1ª fase	PE 2ª fase
CONFESSIONE della fedeltà di Dio & delle n/ infedeltà	BENEDIZIONE SANCTUS POST-SANCTUS	PREFAZIO SANCTUS POST-SANCTUS [racc. istituz. in germe] ANAMNESI	PREFAZIO SANCTUS POST-SANCTUS RACCONTO ISTITUZ. ANAMNESI
RACCONTO ISTITUZIONALE del perdono AT	RACCONTO ISTITUZIONALE dei sacrifici AT ANAMNESI	EPICLESI OBLATE EPICLESI COMUNICANTI INTERCESSIONI DOSSOLOGIA	EPICLESI OBLATE EPICLESI COMUNICANTI INTERCESSIONI DOSSOLOGIA
DOMANDA FONDAMENTALE DOSSOLOGIA	DOMANDA FONDAMENTALE DOSSOLOGIA		

La nozione di **QUASI-EMBOLOGISMO** o **QUASI-RACCONTO** è preziosa per leggere l'ortodossia di Addai & Mari!

La nozione di *quasi-racconto* è stata recepita nel commento ufficiale al documento romano, che ha per titolo *Ammissione all'Eucaristia in situazioni di necessità pastorale* (cf **OssRom 26.10.2001**):

«Tutti questi elementi [= i precisi riferimenti al mistero eucaristico "disseminati in modo eucologico"] costituiscono un **"QUASI-RACCONTO"** dell'Istituzione Eucaristica».

Solo la nozione intermedia di
QUASI-EMBOLISMO
è in grado di spiegare
la materiale assenza
del racconto istituzionale
nell'anafora di Addai & Mari
e in alcune anafore
siriache ed etiopiche
considerate anomale!

➔ **VISTO DAL DI DENTRO
DELLA CHIESA CATTOLICA ...**



in considerazione delle vicende che hanno accompagnato e pesantemente condizionato la sistematica scolastica, il fatto che si sia giunti a **questo riconoscimento è un autentico miracolo, vera opera dello Spirito Santo.**

Possiamo affermare che, **con questa dichiarazione, la sistematica occidentale del secondo millennio si arrende all'evidenza** – ma si arrende con l'onore delle armi! –, quasi a dire: «Abbiamo esagerato con le nostre assolutizzazioni e incondizionate certezze, con i nostri sistematici sospetti, con le nostre facili esclusioni. Abbandoniamo dunque la guida assoluta delle nostre teste pensanti, **RIMETTIAMOCI CON FIDUCIA ALLA SCUOLA DELLA LEX ORANDI.** Sarà essa a dirci che cosa l'eucaristia è, e come la Chiesa di sempre la fa».

7.

Che dire del Documento romano?
Visto dal «di fuori» della Chiesa cattolica
Visto dal «di dentro» della Chiesa cattolica

Orientamenti per l'ammissione all'Eucaristia fra la Chiesa Caldea e la Chiesa Assira dell'Oriente

Infine, quanto all'invito rivolto da parte cattolica al ministro della Chiesa Assira d'Oriente perché introduca il *racconto istituzionale* allorché ospita dei fedeli cattolici, è lecito domandarci:

1. **Se una Chiesa ha sempre legittimamente celebrato senza il racconto istituzionale, perché ora lo dovrebbe inserire?**
2. **Introducendo il racconto istituzionale, non si finirà forse per ridurre l'anafora di A&M a una delle tante anafore esistenti, facendole così perdere il profumo della primitiva tradizione di cui essa è il testimone privilegiato e unico?**
3. **Perché voler togliere alla «gemma orientale» della lex orandi il suo vanto e il suo fulgore?».**

➔ **VISTO
DAL DI FUORI
DELLA
CHIESA CATTOLICA ...**



il recente documento è la **costatazione di una evidenza**, ovvero di una **verità lapalissiana.**

Il fedele della Chiesa d'Oriente ha tutte le ragioni di accennare un sorriso di comprensione bonaria, quasi a dire:
«Ci voleva tanto a capirlo?».

26 ottobre 2001

**una pietra miliare
nella storia
della teologia eucaristica**



